



STATUTO

Art. 1

La Casa d'Accoglienza è una struttura di ospitalità temporanea che la Parrocchia di Osnago mette a disposizione degli Operatori che svolgono attività caritative o di assistenza sociale, allo scopo di sostenere le persone in situazione di difficoltà e di grave disagio abitativo. Gli Operatori si identificano in Centri di ascolto, Caritas parrocchiali, Parroci, Comuni, ASL e Consulitori familiari; nei confronti della struttura della Casa d'Accoglienza, gli Operatori assumono la funzione di Enti proponenti.

Art. 2

La struttura si propone di rispondere alle necessità abitative più urgenti di persone in grave difficoltà - sia sociale che economica - e si configura come "soluzione ponte", in attesa che si realizzino, a favore del soggetto ospitato, soluzioni definitive o più appropriate che siano state già concretamente progettate dall'Ente proponente.

Art. 3

L'iniziativa, espressione della dimensione caritativa della Chiesa di Osnago, si identifica come servizio di "secondo livello", in quanto per ogni persona accolta nelle Casa d'Accoglienza dev'essere già stato impostato o avviato dall'Ente proponente un progetto risolutivo del suo problema abitativo

Art. 4

Le Casa d'Accoglienza è una struttura di passaggio - e non la risposta definitiva al problema abitativo - in vista di un già progettato rientro nell'ordinaria modalità abitativa e nella vita sociale del territorio. Possono quindi esservi ospitati nuclei familiari o singole persone che:

- A) hanno gravi difficoltà abitative e sono in attesa che l'Ente proponente realizzi il progetto di una sistemazione abitativa durevole
- B) devono assistere parenti ospedalizzati e non hanno modo di alloggiare diversamente

Art. 5

La Casa d'Accoglienza offre alloggio in unità abitative ammobiliate, dotate di bagno e cucina, impianto di riscaldamento, lavatrice, stoviglie e altre suppellettili, lenzuola, federe e coperte.

La composizione dei nuclei familiari ospitati dev'essere compatibile con le dimensioni e la capacità ricettiva degli appartamenti e tale da consentire un'ospitalità sempre dignitosa e igienicamente adeguata.

Art. 6

Gli ospiti dovranno essere autosufficienti; l'assistenza che si rendesse eventualmente necessaria dovrà essere prestata dagli altri componenti del nucleo familiare e, comunque, garantita dall'Ente proponente.

In deroga a quanto disposto dagli Articoli 2 e 3, gli ospiti della Casa d'accoglienza di via San Carlo già presenti al 30 Aprile 2008 continueranno ad essere alloggiati a tempo indeterminato, salvo la perdita del requisito dell'autosufficienza.

Art. 7

Le richieste di ospitalità pervenute e ancora pendenti sono vagliate nel momento in cui si rende disponibile un appartamento; l'assenso all'accoglimento delle domande viene dato, con priorità decrescente, alle richieste riguardanti:

- A) ragazze madri
- B) nuclei familiari con presenza di minori portatori di handicap
- C) nuclei familiari con presenza di minori
- D) nuclei familiari con presenza di adulti portatori di handicap
- E) anziani soli, con difficoltà motorie o impedimenti tali da richiedere una soluzione abitativa più consona alle loro condizioni di salute
- F) genitori di bambini ricoverati lontano dal luogo di residenza
- G) altri parenti o assistenti di bambini ricoverati lontano dal luogo di residenza
- H) parenti o altri assistenti di adulti ospedalizzati, tenendo conto della gravità del caso e della distanza dal luogo di residenza.
- I) nuclei familiari che non rientrano nei casi B, C, D

Nei casi A, B, C, D, E, I:

- l'ospitalità può avere durata massima di tre mesi, eventualmente rinnovabili una sola volta.
 - a parità di priorità fra più domande, sarà data precedenza, in ordine decrescente, alle richieste riguardanti:
 - . Richiedenti residenti in Osnago
 - . Richiedenti presentati da Enti proponenti del territorio del Decanato.
 - . Richiedenti presentati da Enti proponenti di altro territorio
- a parità di precedenza fra più domande, sarà accolta la domanda giacente da più tempo

Nei casi F, G, H, la permanenza può avere durata massima di 15 giorni, eventualmente rinnovabili se, alla scadenza, non saranno pervenute richieste di priorità più alta.

Art. 8

Nel caso in cui il numero di appartamenti gestiti dalla struttura della Casa d'Accoglienza arrivi a superare le sette unità, un appartamento potrà essere dedicato ad ospitare Richiedenti che devono assistere persone ospedalizzate, ricoverate lontano dai luoghi di residenza.

Le richieste di ospitalità sono vagliate ogni volta che l'appartamento si rende disponibile e l'assenso all'accoglimento delle domande viene dato, con priorità decrescente, alle richieste riguardanti:

- 1) genitori di bambini ricoverati
- 2) altri parenti o assistenti di bambini ricoverati

3) parenti o altri assistenti di adulti ricoverati, tenendo conto della gravità del caso e della distanza dal luogo di residenza.

L'ospitalità avrà la durata di 15 giorni. Eventualmente rinnovabili se, alla scadenza, non saranno pervenute domande con priorità di tipo 1 o 2.

Art. 9

La richiesta di ospitalità dovrà pervenire a "Il Pellicano" - accompagnata dal relativo progetto personalizzato - da parte di un Ente proponente che si farà garante dell'attuazione del progetto e del rimborso dei costi di gestione dell'appartamento.

Art. 10

Le Casa d'Accoglienza si configura come attività senza fini di lucro della Parrocchia di Osnago. Gli immobili sono posseduti dalla Parrocchia e ceduti in comodato all'Organizzazione "Il Pellicano", che ne assume la gestione operativa e, per ogni anno solare, stende un Prospetto Preventivo e Consuntivo delle Entrate e delle Uscite da presentare per l'approvazione all'Assemblea dei soci e alla Parrocchia.

Art. 11

Al fine di ottenere una gestione più snella ed efficace e una più appropriata analisi e verifica delle domande e dei relativi progetti di reinserimento, viene istituita, all'interno de "Il Pellicano", una Commissione di Gestione delle Casa d'Accoglienza. L'istituzione della Commissione risponde anche all'esigenza di realizzare un miglior collegamento e coinvolgimento della Comunità Cristiana nella vita della Casa d'Accoglienza.

Art. 12

Premessa: per le sue attività, la Commissione di Gestione si riferirà alle linee ed alle indicazioni proposte da "Il Pellicano", di comune accordo con il Parroco di Osnago o, in sua vece, con il Responsabile della Comunità Pastorale.

Alla Commissione spetta di:

- vagliare le richieste di accoglienza - e i relativi progetti di trattamento successivo al periodo di ospitalità temporanea - e decidere applicando i criteri di selezione di cui agli articoli 4, 5, 6, 7, 8 del presente Statuto. In caso di valutazioni discordanti, le decisioni sono prese a maggioranza
- anche avvalendosi della collaborazione di un eventuale "Ospite di riferimento", sovrintendere alla gestione operativa delle Piccole Case: controllare periodicamente lo stato di conservazione degli alloggi, verificare l'osservanza del Regolamento da parte degli Ospiti, riscuotere i rimborsi pattuiti per la successiva consegna all'Amministrazione della Parrocchia
- sollecitare l'effettiva attuazione dei progetti relativi alle persone ospitate, da parte degli Enti proponenti
- suggerire eventuali modifiche ai criteri di accettazione delle richieste
- suggerire eventuali modifiche alle regole di funzionamento della Casa
- suggerire eventuali modifiche all'entità di partecipazione economica degli ospiti ai costi di gestione della Casa d'Accoglienza

- presentare le denunce di Legge alle competenti Autorità, in merito all'ospitalità delle Persone e alle norme sulla Residenza
- mantenere riservati i dati personali dei Richiedenti e le relative informazioni trasmesse dall'Ente proponente.

Art. 13

Al fine di garantire e favorire la corresponsabilità di tutta la Comunità Cristiana al processo di realizzazione, verifica e progettualità della Casa d'Accoglienza, di norma ogni tre mesi, il Responsabile de "Il Pellicano", o un suo espresso delegato, insieme con due componenti della Commissione di Gestione (tra cui il Responsabile), si riuniranno per una verifica sull'andamento complessivo del progetto "Casa d'Accoglienza".

Annualmente, il Responsabile della Commissione di Gestione relazionerà per iscritto "Il Pellicano" e il Parroco di Osnago, o il Responsabile della Comunità Pastorale, sulla vita della Casa d'Accoglienza.

Art. 14

I membri della Commissione non sono da ritenersi responsabili dello smarrimento, danneggiamento o sottrazione della dotazione di arredi, stoviglie, suppellettili e attrezzature di pertinenza degli appartamenti.

La Commissione, anche al fine di garantire un corretto funzionamento della struttura, richiederà agli Ospiti il rimborso delle spese di gestione; in caso di impossibilità a riscuotere dall'Ospite, il rimborso dovrà avvenire da parte dell'Ente proponente.

Art. 15

La Commissione potrà avvalersi della collaborazione di volontari esterni. Instaurerà un coordinamento con altre Associazioni e Cooperative che, in ambito provinciale, gestiscono progetti simili ed al suo interno individuerà una persona che fungerà da unico Referente nei confronti degli Ospiti della Casa d'Accoglienza.

Art. 16

Per il raggiungimento di una corretta gestione economica delle Casa d'Accoglienza, la Parrocchia di Osnago assicurerà alla struttura le seguenti entrate:

- il rimborso delle spese delle persone ospitate
- le entrate derivanti da raccolte di fondi e/o da libere oblazioni specificamente destinate
- l'eventuale contributo a fondo perduto da Enti pubblici o privati
- le eventuali entrate derivanti da specifiche convenzioni con Enti pubblici o privati.